

Il progetto dei ragazzi del Maserati che simula la disabilità sensoriale
L'obiettivo: individuare a Voghera un percorso accessibile per tutti

Studenti ciechi per un giorno «Abbiamo capito davvero cosa vuol dire non vedere»

L'ESPERIENZA

L'obiettivo è individuare in città un percorso accessibile per le persone con ridotta mobilità. Il progetto Voghera Smart, promosso da Anmic Pavia, finanziato dalla Fondazione Comunitaria di Pavia e sostenuto dal Comune di Voghera, ha preso avvio pochi giorni fa con una simulazione relativa alla disabilità sensoriale. Protagonisti gli studenti dell'istituto Maserati, che hanno provato cosa significa muoversi senza vedere nulla attorno a sé. Bendati e dotati di bastone per ciechi, gli studenti hanno cercato di orientarsi all'interno degli spazi scolasti-

ci. «Una esperienza forte, ma molto utile. - commentano i ragazzi - Ci ha molto colpiti renderci conto di cosa significa non vedere: sono bastati pochi minuti per capire cosa vuole dire avere a che fare in ogni momento della vita con un ostacolo».

Dopo aver conosciuto da vicino il mondo dei non vedenti, gli studenti incontreranno nel corso del prossimo appuntamento Lorenzo Perneti, giudice onorario del Tribunale di Pavia. Con lui scopriranno le difficoltà di chi ha problemi di deambulazione.

«Sono molto contento che i ragazzi stiano facendo queste esperienze - commenta il dirigente, Filippo Dezza - che so-

no importantissime dal punto di vista formativo ed educativo e che li porteranno a definire un percorso inclusivo in città». A condurre i ragazzi in un viaggio di conoscenza della disabilità a 360 gradi, per comprenderne i bisogni specifici, sono i responsabili del progetto, Alessandro Greco dell'Università di Pavia, Paolo Colli e Andrea Piccolini, coadiuvati dal docente Enrico Sartori del Maserati e sostenuti dal dirigente scolastico. Nel corso della lezione iniziale i giovani del Maserati hanno incontrato Egidio Garantini.

«Il primo incontro ha visto la presentazione di tutti i problemi di mobilità dei non vedenti» spiega Paolo Colli, progettista e coordinatore dell'espe-

rienza «con la presenza di Egidio Carantini, presidente dell'Unione italiana ciechi e di Fand (Federazione della associazioni nazionali dei disabili) sezione di Pavia». «L'edilizia privata, - aggiunge Alessandro Greco, professore di Architettura tecnica all'Università di Pavia- quella pubblica e la mobilità accessibile in Italia, nonostante da anni siano state costantemente sollecitate dalle associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità, poco hanno fatto per porre rimedio a questo deficit. Perciò è importante formare gli studenti, futuri tecnici, a pensare la progettazione secondo i criteri del "design for all"». —

ALESSIO ALFRETTI



A sinistra, il gruppo che ha preso parte al Maserati all'esercitazione sulla disabilità. A destra, due degli studenti che, bendati, hanno "provato" la cecità